

Il mio spirito nel cinema

*spunti in prosa  
oltre la superficie delle trame moderne*

La foto in quarta di copertina è realizzata da Elisabetta Fachin.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Renzo Maggiore**

**IL MIO SPIRITO NEL CINEMA**

*spunti in prosa  
oltre la superficie delle trame moderne*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2015  
**Renzo Maggiore**  
Tutti i diritti riservati

*Dal cuore si plasmano  
opere amanti di spontaneità divine.  
Questo è il mio successo!*

*Immersione spirituale e filosofica  
in sceneggiature e pellicole.*



## Presentazione

“Il mio spirito nel cinema” è un insolito e innovativo cammino di scoperta del sé attraverso metafore e narrazioni cinematografiche. Per mezzo di reinterpretazioni e parafrasi soggettive di grandi film, l'autore fornisce al lettore spunti di riflessione e pillole di saggezza trasmettendogli la sua concezione mistica della realtà. È un libro che sfugge alle definizioni, muovendosi tra prosa, racconto e poesia scaturiti prevalentemente da film, ma anche da opere teatrali, attraverso le quali l'autore ci accompagna nel suo universo emozionale e filosofico. Una corposa serie di brevi testi, che mette insieme due raccolte inizialmente distinte (“*Spunti dell'anima*” e “*I film del mio cuore*”) arricchita da citazioni che danno voce alle meditazioni fatte dall'autore su quei titoli che maggiormente lo hanno colpito; egli ne fornisce una nuova chiave di lettura esprimendo la sua visione del cinema e del mondo. Grazie alla narrazione metaforica e all'individuazione di valori irrinunciabili e ben delineati, con un linguaggio colto e talvolta ricercato, l'autore traccia un profondo cammino introspettivo, laddove – se un testo può essere considerato alla stregua di una casa – il titolo è la sua chiave di ingresso e il tono della narrazione l'odore che si sprigiona nelle diverse stanze. Renzo Maggiore offre infatti al lettore – già dal titolo – una precisa formula d'accesso, che coglie appieno la sensazione prodotta durante la lettura: egli, poeta con alle spalle numerose pubblicazioni, ci invita ancora una volta nel suo intimo, a guardare nel proprio universo interiore attraverso gli *spunti* nati dalla visione di lungometraggi talvolta così famosi da non aver bisogno di trama; i testi aiutano comunque a comprendere meglio le opere in oggetto e incoraggiano senz'altro il lettore che non ha visto la pellicola a visionarla.

Ma sta anche nella scelta del termine “*spunto*” l’onestà intellettuale dell’autore, il quale programmaticamente dichiara che le pagine siano per l’appunto *spunti* nati dalla visione e non direttamente dipendenti dalla trama dei film scelti. “Il mio spirito nel cinema” – suddiviso in due parti per rispettare le distinte raccolte da cui nasce – appare come una summa di riflessioni di carattere esistenziale colmo soprattutto di immagini felici (“mondo di granoturco”, “finestra di illusioni”, “l’avversario sono... io”...) e capace di entrare in risonanza diretta col lettore e la sua emotività per il tramite di un immaginario comune (il dispositivo filmico). Si gioca con il testo e ci si avventura fra le pieghe dell’animo umano. È un’opera misurata e delicata in cui l’autore – filosofo più che poeta – è capace di compiere l’azione umana più coraggiosa: mettersi completamente a nudo.

*Heritiana Andriamanday*

## Introduzione

*Il mare non pensa...  
si lascia muovere da venti e correnti...*

Nel 2006 pubblicai il mio primo libro di prosa, che era anche la mia prima raccolta in formato e-book: *Spunti dell'anima*. Quel libro fu un esperimento di scrittura in prosa tratta da opere cinematografiche e teatrali con una parentesi che riguardava il circo. Negli anni successivi non ho smesso di andare al cinema e di appassionarmi alle grandi opere: è nata così un'altra raccolta di *spunti dell'anima*, che ho preferito intitolare *I film del mio cuore*. Ripropongo in questa introduzione alcune righe che già scrissi allora per spiegare la genesi e lo sviluppo di una prosa senz'altro originale:

«Spesso mi accade di rimanere estasiato o fortemente colpito dalla visione di un film o di una rappresentazione teatrale. Un profondo sentimento di verità mi pervade e sono costretto a sfogarlo, a volte in poesia e a volte con brevi storie e riflessioni. A dir il vero non so bene come chiamare questo secondo genere letterario: non è poesia, non è recensione, non è propriamente racconto... ho deciso di chiamarlo semplicemente *spunto*, perché la parola rende l'idea di uno stimolo che porta ad esprimersi liberamente. In alcuni casi lo spunto mi conduce lontano dal tema del soggetto ispiratore, in altri ritraggo una scena o riporto a mio modo le parole dei protagonisti e le frasi più significative; tra un flash e l'altro, indago e svelo il senso profondo delle trame, delle immagini e dei dialoghi. Lascio libera la mia mente di associare l'associabile e l'inassociabile, affidandole la penna che veloce scorre sul foglio bianco, come se la regia venisse direttamente dallo Spirito. Forse è la mia anima che frema per un nuovo passo verso la comprensione più

profonda, si commuove per le artistiche visioni; struggenti emozioni mi immergono in un indescrivibile stato di benessere.

Rileggo sorpreso gli *spunti dell'anima*, come se non fossero figli della mia creatività, come se avessi ricopiato l'opera di un altro autore, sicuramente illuminato.»

### *Nota per i lettori*

“Il mio spirito nel cinema” è dunque una raccolta di prose che non va letta come si leggerebbe un romanzo, perché – pur essendoci nel libro un tentativo di percorso che unisce in certo ordine gli scritti – ogni singolo componimento richiede un'attenzione mirata, e può esser letto come opera autonoma. Se il lettore ha già visto i film che mi hanno spinto a scrivere, sarà favorito nella comprensione dei legami che intercorrono tra i miei scritti ed i soggetti, teatrali o cinematografici, che li hanno ispirati; in caso contrario, suggerisco di cogliere l'occasione per visionarli; ne vale sicuramente la pena perché sono tutti, a loro modo, capolavori.

Forse certi *spunti* non risulteranno di facile comprensione: mi rendo conto che, in alcuni casi, la conoscenza della trama sarebbe quanto meno auspicabile, ma lo spirito di ognuno coglie quello che può e deve cogliere, quelle verità che arditi legami linguistici, nati dalla completa libertà creativa, nascondono.

Ritengo che questo libro, attraverso un approccio filosofico e spirituale, possa aiutare il cammino di scoperta di sé che ognuno di noi sta compiendo: metafore e significati “sacri” contenuti nelle opere d'arte sono filtrati da un cuore poetico e richiedono un altro cuore poetico per essere compresi e goduti.

I pensieri inseriti all'inizio e al termine di alcune prose sono stati tratti dal film “Il Postino” per la prima parte (*Spunti dell'anima*) e ispirati dal film “Il Principe di Persia. Le sabbie del tempo” per la seconda parte (*I film del mio cuore*).

## **Spunti dell'anima**

*I grandi film sono quelli che  
muovono dentro e spingono fuori.*

